

"Per la Scuola della Repubblica"

Tel. 063337437 -telefax 06 3723742

e-mail scuolarep@tin.i

PER UNA SCUOLA PUBBLICA, STATALE, LAICA, DEMOCRATICA E PLURALISTA:

OTTO SI ED OTTO NO

Nonostante il diffuso dissenso per la politica eversiva dell'attuale maggioranza di Governo, tuttavia ancora non si è riusciti a creare un forte movimento unitario di opposizione; le forze politiche di opposizione, ma anche le diverse organizzazioni impegnate per la difesa della scuola pubblica, non sono riuscite a definire una comune ed unitaria piattaforma di iniziativa politica; si procede con iniziative di questa o quella forza, senza riuscire a realizzare un fronte comune di impegno, che invece è necessario per dare visibilità non solo al dissenso, ma anche ad una proposta politica alternativa.

L'Associazione "Per la Scuola della Repubblica" auspica pertanto che tutte le forze politiche democratiche, le associazioni e le organizzazioni del mondo della scuola, di fronte alla politica di questa maggioranza, sappiano ritrovare nei principi costituzionali un comune punto di riferimento per una proposta ed un impegno comuni a tutti i democratici.

Con questo spirito guardiamo all'iniziativa nazionale promossa dall'ULIVO per il giorno 11 gennaio a Bologna ed auspichiamo un confronto aperto a *tutte* le forze democratiche per costruire insieme una piattaforma di iniziativa politica unitaria.

In questo senso, mentre ribadiamo i nostri **NO** alle scelte politiche di questa maggioranza, proponiamo al confronto i nostri **SI**

1 - SI ad una scuola statale che garantisca in tutto il territorio nazionale una formazione culturale omogenea a tutte le nuove generazioni;

NO ad una scuola regionalizzata, che comprometterebbe una formazione culturale nazionale.

2 - SI ad una scuola con insegnanti qualificati ed adeguatamente retribuiti.

NO alla precarizzazione del personale della scuola, che il Governo attuale ha scelto, omettendo le nomine in ruolo sui posti vacanti e prevedendo la privatizzazione di molte attività didatticamente rilevanti.

3 - SI ad una scuola statale che sia effettivamente autonoma dal potere esecutivo (Ministri e Assessori) e con la garanzia di un'effettiva libertà di insegnamento.

NO al potere del Ministro (o gli assessori) di intervenire sugli indirizzi culturali e didattici, condizionando i contenuti culturali e le scelte didattiche (come la preannunciata censura sui libri di testo).

4 - SI ad una scuola governata democraticamente a garanzia della libertà di insegnamento e del pluralismo culturale e quindi alla valorizzazione del ruolo degli organi collegiali di scuola e territoriali con spazi garantiti di partecipazione autonoma di tutte le componenti della realtà scolastica.

NO ad una scuola gerarchizzata con al vertice un dirigente manager e con un forte ridimensionamento del ruolo degli organi e degli spazi di democrazia.

5 - SI ad una formazione culturale omogenea per tutti i giovani fino a 18 anni con conseguente elevazione dell'obbligo scolastico.

NO (anche perché incostituzionale) alla riproposizione di un sistema duale tra istruzione scolastica e formazione professionale con conseguente limitazione dell'obbligo scolastico.

6 - SI ad una riforma dell'ordinamento scolastico che garantisca a tutti, pur nell'opportuna articolazione degli indirizzi culturali, un'adeguata formazione culturale, necessaria anche per l'accesso al mondo del lavoro.

NO ad un sistema dualistico che, come il ddl Moratti, propone una precoce distinzione tra istruzione scolastica e formazione professionale con conseguente prefigurazione di una gerarchizzazione di ruoli professionali e sociali.

7 - SI alla garanzia della libertà di coscienza per tutti e del principio della laicità dello Stato, per una scuola pubblica che svolga un ruolo di formazione culturale libera ed aperta al confronto senza alcuna caratterizzazione confessionale.

NO alle interferenze confessionali nell'attività scolastica ed ai privilegi previsti per gli insegnanti di religione cattolica, assunti senza un regolare concorso pubblico, ma per scelta delle autorità religiose.

8 - SI ad un adeguato incremento delle risorse finanziarie per la scuola statale, a cui devono essere destinate tutte le risorse pubbliche disponibili.

NO a qualsiasi forma di sistema integrato tra pubblico e privato e/o di sussidiarietà che confonda il ruolo privatistico della scuola privata con quello istituzionale della scuola statale ed a qualsiasi forma di finanziamenti pubblici alle scuole private.